

La strategia ambientale di ENI esiste solo negli spot pubblicitari

L'osannata [strategia adottata da ENI](#) per allinearsi alla **sperata sostenibilità ambientale entro il 2050 è fallimentare** e l'azienda italiana, già principale emettitore italiano di gas serra, continua a investire senza sosta sul gas e sul petrolio. A dimostrarlo è il [nuovo rapporto](#) di *Reclaim Finance*, che condanna ENI e le altre *major* europee del settore. Un **"grande fallimento" (*major failure*)** perché le enormi aziende, per adattarsi concretamente agli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima e rispettare lo scenario *Net Zero* del 2021 *World Energy Outlook*, dovrebbero **puntare alla riduzione drastica della produzione di petrolio e di gas fossile**. Nel caso specifico dell'azienda italiana, tra l'altro quinta in Europa e diciannovesima a livello mondiale nel suo settore, la riduzione dovrebbe essere almeno del 51% entro il 2030 (secondo i [modelli di Carbon Tracker](#)). Però, anche se ENI dovesse rispettare completamente il proprio piano di riduzione tanto pubblicizzato, questo non basterebbe, anzi. Nel 2030 la produzione di combustibili fossili dell'azienda sarà ancora imponente e di quindici volte superiore all'energia ottenibile da fonti rinnovabili.

Per un vero percorso di decarbonizzazione è necessario diminuire le emissioni fin da subito e non aumentarle come fanno cinque delle sei *major* analizzate da *Reclaim Finance*, ENI compresa. Paradossalmente, la crescita è riscontrabile fin dagli Accordi di Parigi sul clima e continuerà indisturbata fino al 2024. Ed ecco come il cane a sei zampe, nonostante dica di impegnarsi a ridurre le emissioni dirette e indirette del settore esplorazione e produzione del 50% entro il 2024 e la sua intensità media di carbonio dei prodotti energetici venduti del 15% entro il 2030, sia ora in procinto **di sviluppare nuovi giacimenti di petrolio e gas fossile**. In pratica, nel breve termine, le emissioni dell'azienda stanno crescendo e non diminuendo. La promessa di una diminuzione rimane una fantasia per il futuro, mentre il presente continua ad essere danneggiato e l'impegno in obiettivi tanto lontani di neutralità del carbonio **non mantiene il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C, come stabilito durante gli Accordi di Parigi**.

Con i dati di *Rystad* si calcola che i nuovi investimenti di ENI porteranno all'aumento della produzione del 3,5% da oggi al 2024. Seguendo gli stessi piani dell'azienda italiana, la propria produzione *upstream* (ovvero l'insieme dei processi da cui ha origine l'attività di produzione dei combustibili) **sarà in netto aumento fino al 2025 prima di potersi stabilizzare, dunque entro il 2030 la produzione crescerà ancora del 6%**. Le stime di *Reclaim Finance*, *Greenpeace Italia* e *ReCommon* sulla base dei dati forniti dalla stessa società, parlano chiaro: **nel 2050 la multinazionale avrà emesso almeno il 45,8% in più del budget assoluto di emissioni climalteranti**, percorrendo una strada ben lontana dal fatidico limite imposto dagli Accordi di Parigi.

E i problemi non finiscono qui. C'è anche da considerare quanto la strategia di riduzione

La strategia ambientale di ENI esiste solo negli spot pubblicitari

delle emissioni dell'azienda italiana si basi **su una tecnologia alquanto costosa e che finora ha registrato più fallimenti che successi**. Eppure, ENI continua a far credere che il suo sia un impegno reale e concreto, tanto da indurre a credere che alla base della [filosofia aziendale ci sia una sincera attenzione per l'ambiente](#). Lo fa attraverso pubblicità e sponsorizzazioni che alla prova dei fatti si rivelano incongruenti, visto come l'80% del suo portfolio si basi sui combustibili fossili, ma solo l'8% degli annunci parla di combustibili. La volontà di ENI di raggiungere il *Net Zero*, le parole spese a più riprese per trasformarsi in una "compagnia energetica a emissioni nette zero" entro il 2050 e poi la scoperta di come stiano realmente le cose, fa pensare più a un [ecologismo solo di facciata](#). Greenwashing come nelle proprie pubblicità.

[di Francesca Naima]